

CONVEGNO IL RETTORE: «LE SFIDE DI OGGI LEGATE ALLE TECNOLOGIE»

Istao, 50 anni proiettati nel futuro

NUOVE SFIDE, nuove possibilità per aprirsi al mondo delle professioni emergenti ma anche per affrontare le metamorfosi di quelle esistenti. Istao celebra i suoi cinquant'anni nel convegno organizzato su tre sessioni che ha rappresentato il culmine delle attività realizzate nel corso dell'anno. Il convegno è stato un momento di riflessione e confronto su temi, oltre che fortemente attuali, anche strettamente connessi alle attuali vicende del territorio regionale e al suo sviluppo socio-economico. Il filo conduttore dell'evento è stato fissato nelle competenze necessarie allo sviluppo del sistema economico e del territorio riflettendo in particolare sul ruolo che Istao ha giovato in passato e potrà esercitare per il futuro.

«La sfida di oggi - ha detto il rettore della Politecnica delle Marche, Sauro Longhi - consiste nell'utilizzare le nuove tecnologie, l'intelligenza artificiale e la robotica, nei processi produttivi. Nel frattempo dobbiamo affrontare la trasformazione attraverso un piano strategico che ponga al centro la



formazione con percorsi di studio capaci di dare competenze per offrire gli strumenti giusti. Non è una trasformazione diversa dalle altre che abbiamo già affrontato se non per la velocità e questo potrebbe causare problemi sociali. Quindi è necessario affrontare il tema dell'organizzazione del lavoro e impegnarsi per un mercato del lavoro che sia inclusivo e ga-

rantisca che nessuno resti indietro». Un dato allarmante, ha detto Enrico Sassoon, direttore responsabile Harvard Business Review e che deve scatenare un senso d'urgenza «è il numero di giovani che nel 2016 ha lasciato l'Italia per cercare opportunità di lavoro all'estero: 50mila. Questo produce un saldo negativo se si considera lo sforzo educativo da parte del nostro paese. Tale dato deve produrre e stimolare nuove percezioni e nuove prospettive per il futuro del lavoro e spingere l'Italia a favorire investimenti ed innovazione nel settore dell'educazione». Fondamentale è anche la presenza femminile nelle nuove e vecchie professioni. Per Andrea Goldstein, chief economist Nomisma «in un contesto in cui le principali competenze sono quelle di relazionali e di problem solving, la presenza femminile risulta fondamentale. Per di più, in Italia in cui si evidenzia un notevole gap di crescita alimentato dall'incertezza generale, la presenza di un gap gender aggrava notevolmente i risultati già di per sé negativi».

Maria Gloria Frattagli